

piedi veneti 138 dal basamento alla cella, quella della cella, di piedi 26, dell' attico piedi 27 $\frac{1}{2}$, della piramide 63 $\frac{1}{4}$, e dell' angelo 9 $\frac{1}{4}$: è la totalità quindi di piedi 284 pari a metri 98.6. La larghezza poi è di piedi 37 o veramente metri 12.8; rastremandosi di piedi tre dalla base alla cella.

Dal lato che guarda il palazzo ducale fu costruita, come più sotto diremo, una fabbrica che appellasi Loggetta, la quale fa nobile base appunto da quel lato ad essa torre. Gli altri tre lati presentano la bruttura di alquante botteghe in isconcio modo disposte: botteghe che, incendiate il 21 giugno 1456, furon rifatte presso a poco come ora si veggono. Il motivo che questa torre cospicua rimase così senza piede, fu perchè la repubblica ne alienava il fondo nelle strettezze ch'ebbe per le guerre col Turco. Ma ben adesso dal Municipio providentissimo acquistossi con grave spendio quel fondo, e da qui a non molti anni vedremo finalmente questa torre magnifica compiuta in tutte sue parti.

III. LOGGETTA. Pare, da quanto dice la Cronaca Dolfino ed il Sansovino, che, prima di questa, altra loggetta vi fosse appiedi del campanile di San Marco, la quale veniva rovinata da un fulmine nel 1489; rifatta poscia, secondo il Sansovino medesimo, dal di lui padre Jacopo intorno al 1540: epoca falsa, come proveremo in altri tempi. In qualunque modo però, il Sansovino la erigeva, e nel 1569, per decreto dei X, 20 settembre, comandavasi che qui stessero tre procuratori ogni qualvolta si riducesse il M. C., come a guardia del palazzo ducale. Questo edificio sorge alquanto sopra il pian della piazza. Si ascendono quattro gradini, e si perviene ad un terrazzino circondato di balaustri. Il prospetto della loggia porta otto colonne spiccate dal muro d'ordine composito. Fra i tre maggiori intercolumnni sono iscritti tre archi maestosi pei quali si entra nella loggia: i quattro minori sono ornati di nicchie; un attico corona l'edificio, sulla di cui cornice regna una continova balaustrata che fa sponda al tetto. L'opera tutta è costrutta di pregiati marmi greci, di Carrara e veronesi; e le molte statue e basso-rilievi che la fregiano, ancor più maestosa e ricca la fanno.